

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 LUGLIO 2015 ORE 20,00

1) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 37 DEL 13/07/2015, AVENTE AD OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCORPORA DEL RAMO D'AZIENDA DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE DI BBS S.R.L. CON COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ INTERAMENTE PARTECIPATA DA BBS S.R.L. ED AUTORIZZAZIONE ALLA SUCCESSIVA GARA PER LA CESSIONE CONGIUNTA AL MIGLIOR OFFERENTE SIA DELLE QUOTE DELLA NUOVA SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE, SIA DEI RAMI D'AZIENDA COSTITUITI DALLE RETI E IMPIANTI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI, STRUMENTALI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE GAS. AUTORIZZAZIONE AGLI ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.

Presenti n.15 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani) - assenti n.2 (Casaro, Zucchi) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del punto posto al n.1 dell'ordine del giorno. Evidenzia la complessità dell'operazione in esame, che è stata strutturata in più mesi e con vari confronti; cede la parola al dott. Papa (liquidatore della società BBS srl), che è l'esperto di riferimento, affinché illustri l'argomento in oggetto.

Il dott. Papa ribadisce la complessità dell'argomento, tanto è vero che la bozza di delibera sottoposta ai Consiglieri Comunali è articolata in diverse pagine. Dà la propria disponibilità a rispondere alle eventuali richieste di chiarimento dei Consiglieri. Ricorda che, all'atto della sua nomina quale liquidatore della partecipata BBS s.r.l., avvenuta durante il periodo di commissariamento del Comune, si cercò di capire come risolvere il problema della predetta società. La BBS era stata posta in liquidazione nei primi mesi del 2013, ai sensi del codice civile, a seguito delle forti perdite, superiori al terzo del patrimonio sociale netto, che avevano ridotto il capitale stesso ad di sotto del minimo legale. Informa che, già allora, aveva preso in considerazione la possibilità di realizzare l'operazione in esame, avendo avuto esperienza analoga per una società di cui è Sindaco.

Ripercorre l'evoluzione della normativa in materia, richiamando la sentenza del gennaio 2013, con la quale la Sezione Controllo della Corte dei Conti della Lombardia si era espressa negando la possibilità giuridica di cedere a terzi le reti gas, considerandole beni demaniali. Venne chiesto allora il parere all'ex Presidente della Corte Costituzionale, prof. Onida, il quale precisò che le reti non rappresentano beni demaniali, ma beni patrimoniali indisponibili, quindi è legittima la cessione a terzi. Nel luglio 2013, la stessa Corte dei Conti Lombardia riprese la questione e si espresse decretando la legittimità dell'operazione. Nel mese di marzo del corrente anno, la Corte dei Conti Lombardia ha ribadito la fattibilità della cessione, anche nel caso avvenga a favore di privati, trattandosi di beni patrimoniali che mantengono il proprio vincolo di destinazione, dato che devono essere asserviti allo svolgimento del servizio pubblico di distribuzione gas.

Non vede altre soluzioni, se non l'operazione in esame.

Informa che le perdite della società BBS sono ancora molto importanti, nell'ordine dei 200.000,00 euro. La società sta proseguendo nella gestione del servizio, dato che lo stesso non può essere interrotto. I debiti ammontano a circa 2.000.000,00 di euro. Nell'attivo della società sono comunque presenti valori molto importanti, non espressi a bilancio. Cita al riguardo il valore residuo delle reti, che ad oggi è indicato in 400.000,00 euro, perchè la contabilizzazione degli asset avviene sulla base del costo storico e di anno in anno tali beni devono essere ammortizzati. Sulla base di una perizia di stima giurata, il valore del ramo d'azienda di distribuzione gas in capo a BBS è risultato invece pari a non meno di 1.850.000,00 euro, a condizione che vengano rivisti i canoni di affidamento pagati ai Comuni affidanti.

Precisa che le perdite, pur rimanendo elevate, sono in diminuzione. Sottolinea le cause di tali perdite: i canoni di affidamento del servizio gas riconosciuti ai Comuni affidatari sono rimasti immutati sin dalla

costituzione della società e sono pari a circa 360.000,00 euro all'anno. Il fatturato lordo per la gestione della distribuzione del gas è pari a circa 620.000,00 euro all'anno. Quindi i Comuni prelevano, a titolo di corrispettivo per la concessione del servizio, il 54% dei ricavi (non degli utili); si tratta di una somma molto elevata. Si deve al riguardo tenere conto che il legislatore, intervenuto in materia 4 anni fa, ha stabilito che il canone corretto dovrebbe essere pari al 10% dei ricavi della distribuzione gas. Pertanto la società si è trovata ad essere in perdita. A ciò va aggiunto che essa svolge anche altri servizi strumentali per conto del Comune di Manerbio, in perdita strutturale (i canoni che il Comune pagava per lo svolgimento dei servizi erano insufficienti a coprire i costi). Sottolinea che una delle linee di azione, indicate dall'Amministrazione, è quella del mantenimento del livello occupazionale e che, anche a tal fine, la cessione delle reti è non solo legittima, ma anche opportuna.

Spiega le motivazioni per le quali si intende costituire una ulteriore società, per poi cederne le quote. Richiama in proposito la precedente esperienza dei Comuni di Manerbio e di Bassano Bresciano quando, nel 2009, venne deciso di cedere il ramo d'azienda di BBS relativo alla vendita del gas e venne costituita, a tal fine, una società controllata le cui quote furono oggetto di cessione a terzi mediante gara. Con questo meccanismo si azzerava la responsabilità, per i debiti pregressi, in capo all'acquirente delle quote della nuova società. Ormai si tratta di una prassi diffusa, in molte situazioni si segue questo modello. Il grosso vantaggio è che, sulla società di nuova costituzione, non si vanno a riverberare le possibili sopravvenienze passive legate alla gestione pregressa, si ha quindi un vantaggio in termini di costi. Dal punto di vista fiscale vi è il vantaggio che l'operazione, che ribadisce essere corretta, di conferimento del ramo d'azienda nella nuova società e di successiva cessione delle partecipazioni di quest'ultima, sconta una tassazione prossima allo zero. Le plusvalenze, che ci si augura essere importanti, sconteranno un'imposizione di poco superiore all'1,30%. L'art.176 del testo unico delle imposte sui redditi, sancisce che l'operazione descritta è corretta.

L'unico svantaggio è rappresentato dal costo per la costituzione della nuova società, che è comunque contenuto, legato per lo più alle spese notarili; in caso di ipotesi alternative i costi sarebbero sicuramente superiori.

Ribadisce che la perizia di stima, predisposta dallo Studio Cavaggioni, ha indicato il valore del ramo d'azienda di BBS in 1.850.000,00 euro. La perizia è strutturata in due momenti: vi è una valutazione che tiene conto del valore delle sole reti, secondo i parametri VIR (valore industriale residuo) e che non presenta alcuna espressione di valori avviamentali, perché la società è in perdita; tale perizia indica un valore pari ad €1.700.000,00 circa. Viene poi ipotizzato che il Consiglio Comunale deliberi la riduzione del canone di affidamento in misura congrua, pari al 18% circa sui ricavi della distribuzione; la valorizzazione della società potrebbe allora essere indicata in 1.850.000,00 euro. La differenza è rappresentata dall'avviamento.

La BBS sarà detentrica delle quote della nuova società, per un lasso di tempo limitato, ai fini della dismissione del ramo d'azienda. Ritene opportuno specificare in delibera che, laddove non si addivenisse alla cessione delle quote, sia fatto obbligo di estinguere la società nel minor tempo possibile.

Precisa che se venisse effettuata una cessione diretta del ramo d'azienda, da parte di BBS ad un terzo acquirente, in assenza della costituzione di nuova società, nell'ipotesi di valorizzazione pari ad 1.850.000,00 euro, la fiscalità che oggi graverebbe sull'operazione sarebbe pari a 249.000,00 euro circa. Vi sarebbero inoltre degli effetti negativi in termini di fiscalità anche in capo all'acquirente delle quote della società, salvo che quest'ultimo ricorra ad una particolare procedura di rivalutazione dei beni trasferiti, con il pagamento di un'imposta sostitutiva.

Informa che si intende procedere ad una cessione congiunta del ramo aziendale riferibile a BBS e rappresentato dalla nuova società, unitamente alle reti in capo ai Comuni di Manerbio e Bassano Bresciano. E' stata rassegnata al riguardo una valutazione peritale secondo il parametro VIR; precisa a tal proposito che vi è la possibilità di effettuare la valutazione in base ad altri criteri (valutazione RAB) secondo il valore teorico assegnato dall'Autorità per l'energia e per il gas, che costituisce base di riferimento per il calcolo delle tariffe di distribuzione. Il valore complessivo (RAB) è stato indicato dallo Studio Cavaggioni nella misura di €1.570.000,00 euro per i due Comuni di Manerbio e Bassano, da aggiungere al valore del ramo d'azienda di BBS. La cessione di tutti gli asset dovrebbe pertanto

portare ad un valore massimo pari ad 1.850.000,00 euro (per la nuova società) più 1.570.000,00 euro (per le reti di entrambi i Comuni).

Dall'esperienza a livello nazionale, ma anche a livello locale, risulta che la valorizzazione è intermedia tra la RAB e il VIR, e dipende dal grado di appetibilità del complesso dei beni. Sicuramente ci sarà interesse per l'operazione in esame.

La fase successiva sarà rappresentata da una gara pubblica, prevista dalla normativa che regola questa fattispecie, onde assicurare la migliore valorizzazione dei beni.

Ribadisce che vi sarà la massima salvaguardia dell'occupazione; è previsto il trasferimento di tre risorse, anche al fine degli sviluppi gestionali di BBS e di ACM. Precisa che si renderà necessario un aggiornamento del piano di razionalizzazione delle partecipate e ritiene che la soluzione migliore, dopo la cessione del ramo d'azienda del gas, sia la fusione tra BBS ed ACM, per avere una vera e propria società strumentale che si occupi non più di servizi pubblici locali, ma di servizi strumentali.

Il Sindaco informa che, come già discusso con i Capigruppo Consiliari, si propone di modificare la delibera ai punti 2 e 3 del deliberato, ove era previsto di mettere a base d'asta della gara il valore di perizia, che in realtà rappresenta il valore massimo rispetto alla valorizzazione degli asset, quindi non può essere posto a base d'asta. Si propone anche un terzo emendamento, in accoglimento di un'osservazione del Consigliere Casaro, relativamente alla sorte della nuova società, in caso di esito negativo della gara. Cede la parola al Segretario Comunale, affinché illustri gli emendamenti proposti.

Il Segretario Comunale dà lettura del testo emendato dei punti 2 e 3 del deliberato, dove si parla della valorizzazione rispettivamente:

- del ramo d'azienda di BBS, che *“sarà determinata mediante apposita perizia ex art. 2465 c.c. ed il valore di conferimento, entro il limite della suddetta perizia, costituirà la base d'asta al rialzo per la cessione delle quote”*;

- dei rami d'azienda di proprietà dei Comuni di Manerbio e Bassano Bresciano, che *“sarà determinata in base ad apposita perizia di stima, all'interno del valore massimo (VIR), con un importo non inferiore al valore di stima RAB”*.

Le modifiche apportate si riflettono identiche nei relativi punti dello studio di fattibilità.

Dà lettura del terzo emendamento, proposto anche a seguito delle osservazioni del Consigliere Casaro, inerente la costituzione della nuova società, che ha il solo fine della vendita del ramo vettoriamento gas di BBS, secondo le spiegazioni dal punto di vista giuridico fornite dal dott. Papa. Precisa che l'operazione deve essere effettuata prima della gara dell'ATEM, che inizierà a dicembre (bando di gara), quindi c'è il tempo per fare solo un tentativo di cessione ed è necessario strutturare l'operazione in modo tale che sia appetibile per i potenziali acquirenti. Pertanto è stato deciso di costituire la nuova società, della quale il Comune deterrà indirettamente le quote attraverso la BBS, anziché procedere alla cessione diretta del ramo d'azienda della BBS. Alla luce di quanto detto, si aggiunge al termine del punto 2 del deliberato il periodo: *“La costituzione della nuova società è finalizzata alla dismissione del ramo aziendale di distribuzione del gas e nel caso di esito negativo della gara si dovrà procedere alla estinzione della società medesima”*. Ciò era già implicito, ma si è deciso di esplicitarlo.

Poiché al punto 1 del deliberato è specificato che si approva lo studio di fattibilità, bisogna aggiungere anche, al termine dello stesso punto 1, che ciò comporta *“automatica modifica del piano di razionalizzazione delle società partecipate”*, dato che tale studio aggiunge dei contenuti in merito al futuro della BBS, quindi la sua approvazione rappresenta di fatto una variazione al piano di razionalizzazione.

Il Sindaco richiama il parere espresso dal Revisore dei Conti, che è favorevole subordinatamente a determinate condizioni (punti a, b, c, d del parere), per alcune delle quali ha già fornito chiarimenti il dott. Papa.

In merito *“all'acquisizione delle perizie di stima dei valori da porre a base d'asta e alla correlata implementazione nello studio di fattibilità delle valutazioni di convenienza economico-finanziaria dell'operazione proposta in alternativa alla conservazione della situazione attuale”* (punto a), il dott. Papa ha già dato delucidazioni ed ha anche proposto la riduzione dei canoni da parte dei Comuni di

Manerbio e Bassano Bresciano, per rendere più appetibile l'acquisizione delle quote della nuova società e, quindi, la partecipazione alla gara.

Anche per quanto riguarda *“la revisione della procedura con la previsione della cessione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione gas e della proprietà degli ampliamenti della rete gas senza procedere alla costituzione di una nuova società”* (punto b), la convenienza legata ad argomentazioni di tecnica societaria e fiscali è già stata approfondita dal dott. Papa.

Riguardo *“alla riformulazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate sulla base degli indirizzi espressi nello studio di fattibilità”* (punto c), conseguentemente alle modifiche apportate al testo della delibera con gli emendamenti illustrati dal Segretario Comunale (punti 2 e 3 del deliberato), si modifica lo studio di fattibilità nei punti ove si parla del valore a base d'asta. Ritene debba rimanere inalterato il resto dello studio, in particolare in merito alla gestione ordinaria della società. A questo sarà subordinata una revisione dei contratti di servizio attivi tra BBS ed il Comune, per arrivare ad una gestione più coerente dei servizi strumentali, tenendo in considerazione anche le professionalità che rimarranno in capo a BBS. A tal proposito il rag. Fogazzi sta portando a termine uno studio sulle singole professionalità, che permetta di capire cosa la società potrà dare, dopo la cessione del ramo d'azienda relativo al gas, in termini di servizi che siano competitivi rispetto a quanto il mercato offre.

Riguardo *“alla determinazione di un cronoprogramma operativo dell'operazione ed alla predisposizione dei documenti di gara”* (punto d), si tratta di un aspetto molto importante; una volta approvata la delibera c'è un percorso da seguire. Bisognerà infatti predisporre tutti gli atti di gara, che sarà a livello europeo; quanto necessario per il passaggio degli asset alla nuova società; gli atti relativi alla cessione dell'azienda, una volta completata la gara. E' un cronoprogramma molto serrato, poiché si deve realizzare tutto prima della gara d'Ambito, quindi in tempi brevi, entro ottobre-novembre.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Gottani, Capogruppo *“Manerbio Insieme”*, osserva che i punti 4 e 5 della pag.2 della bozza di delibera trasmessa ai Consiglieri, contengono due opzioni, la prima relativa alla cessione della rete e degli impianti di distribuzione del gas di proprietà dei Comuni (punto 4), e la seconda relativa al caso in cui i Comuni decidessero di mantenere la proprietà delle reti di distribuzione, dopo l'ingresso del gestore dell'ambito Brescia 4 (punto 5). Chiede conferma che le reti vengano messe in vendita, anche in considerazione di quanto scritto nel proseguito della bozza, ove si evidenzia che la seconda possibilità non è conveniente per i Comuni.

Esprime perplessità in merito alla vendita delle reti, in quanto il Comune perderebbe un patrimonio che ha valore. Vendendo tutto, al Comune non rimarrà nulla in futuro.

Sottolinea che il parere del Revisore è condizionato e ritiene in proposito che i pareri dovrebbero essere *“definitivi”* e non subordinati a determinate condizioni.

Reputa che nel percorso proposto dall'Amministrazione rimangano dei punti di domanda, che non danno la certezza di arrivare ad una conclusione positiva. Chiede maggiori certezze, anche con riferimento al personale.

Il Sindaco risponde che il cronoprogramma verrà predisposto conseguentemente alla presente delibera di autorizzazione dell'operazione da parte del Consiglio. Dovranno essere preparati vari atti, sulla base delle valutazioni della Giunta e dei tecnici preposti, per poter arrivare all'obiettivo. L'atto deliberativo oggi in esame è molto importante a tal fine. Ricorda che le reti gas rappresentano patrimonio indisponibile, in quanto chiunque ne sarà proprietario e le gestirà dovrà utilizzarle per lo stesso scopo (distribuzione gas). Richiama una delibera del Consiglio Regionale della Lombardia, ove è specificato che le reti gas non costituiscono beni demaniali, precisando che la Regione è l'Ente preposto a vigilare sullo svolgimento delle gare d'ambito.

Conferma che le reti verranno cedute ed informa che se venisse mantenuta la proprietà delle stesse in capo al Comune, a seguito della gara d'ambito, esse frutterebbero un canone che verrebbe diminuito progressivamente nel corso degli anni successivi, in funzione delle quote di investimento realizzate sul comparto. Pertanto al termine dei dodici anni difficilmente i Comuni sarebbero in grado di riscattare le reti, nel caso ciò venisse consentito, potrebbero semplicemente metterle a bando, con il passaggio da un gestore all'altro.

Ulteriore problematica è la gestione dell'indebitamento di BBS; se la società fosse sana, si potrebbe

evitare la cessione delle reti. Attualmente il rischio è di avere un ulteriore debito che gravi sul bilancio comunale, legato alle perdite della BBS, a fronte delle quali la legge prevede un accantonamento sul bilancio comunale. Questa non è una situazione sostenibile, non garantisce i posti di lavoro e aggraverebbe ulteriormente la situazione economica del Comune.

Ritiene che quella proposta sia l'unica soluzione praticabile. Pur essendo prossima la gara ATEM, l'ambito territoriale in cui è ricompreso il Comune di Manerbio vede più competitors che potrebbero essere interessati all'operazione, quindi si intende sfruttare tale opportunità;

Il dott. Papa risponde a Gottani, dando motivazione della maggiore convenienza rispetto all'ipotesi di cessione diretta del ramo d'azienda di BBS. Riferisce che vi è una sentenza del Giudice Tributario di Brescia, in merito all'operazione con la quale, nel 2009, venne deciso di cedere il ramo d'azienda di BBS relativo alla vendita del gas e venne costituita a tal fine una società controllata, le cui quote furono oggetto di cessione a terzi mediante gara. Allora vi fu un'impugnativa da parte dell'Agenzia delle Entrate. La BBS fece ricorso e vinse ed il Giudice Tributario osservò che la cessione diretta di un'azienda o di un ramo d'azienda, è cosa diversa dalla costituzione di una nuova società conferitaria del ramo d'azienda e successiva cessione delle relative quote. Dà lettura di estratto di tale sentenza, da cui risulta quanto esposto e ove si specifica che, con la modalità operativa in esame, si distinguono le responsabilità della gestione ante e post, il che facilita chi è intenzionato all'acquisto, che non dovrà fare particolari verifiche e non potrà essere gravato da sopravvenienze relative alla gestione pregressa, il che influisce positivamente sul buon esito dell'operazione.

Il Sindaco precisa che anche il Consiglio del Comune di Bassano Bresciano procederà a deliberare i medesimi atti del Consiglio Comunale di Manerbio. La gara congiunta è stata voluta per raggiungere in modo veloce l'obiettivo.

L'Assessore Masini informa che la settimana precedente è stata sottoposta alla Corte dei Conti la relazione semestrale inerente il piano di riequilibrio. Il Giudice della Corte dei Conti ha espresso in tale occasione parere favorevole rispetto ai bilanci comunali, chiusi in modo positivo negli ultimi due anni, con una diminuzione del disavanzo. Sono inoltre state presentate delle relazioni in ordine alla sostenibilità delle tre partecipate; per la Far.Ma. non vi sono problemi, in quanto essa presenta un risultato positivo, mentre per ACM e BBS si è dovuta dimostrare la sostenibilità, relazionando anche in merito all'operazione in esame, che ha permesso di avere un riscontro positivo da parte della Commissione. C'è stato apprezzamento per l'operazione, senza che venissero sollevate obiezioni in merito, pertanto ritiene che non vi sia alcun dubbio circa la legittimità della stessa.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Cavallini, appartenente al Gruppo "Manerbio Insieme", non mette in dubbio la legittimità dell'operazione, tuttavia osserva che, con la delibera che si sta approvando, si dà inizio alla vendita dell'ultimo bene di una certa rilevanza di proprietà del Comune e, quindi, dei cittadini che l'hanno pagato anche di tasca propria attraverso le tasse. Dopo l'acqua ora è il turno del gas. Ci sarebbe da chiedersi il perché i Comuni in passato realizzavano dei guadagni con la gestione del servizio gas ed ora hanno perdite. Vorrebbe capire nel dettaglio se vi sia veramente la garanzia per la salvaguardia dei posti di lavoro. Il dott. Papa ha riferito del trasferimento di tre persone, chiede quanti dipendenti rimangano e quanti verranno salvaguardati ed in che modo. Si rischia infatti di non avere più il patrimonio e di non riuscire a collocare i dipendenti.

Il Sindaco risponde che la preoccupazione per la sorte dei dipendenti è stata sentita dall'attuale Amministrazione fin dall'inizio del proprio mandato. Non sono mai state date rassicurazioni che non fossero supportate dai fatti, in merito al mantenimento dei posti. Ricorda che è già stato effettuato il trasferimento di cinque risorse dalle partecipate ACM e BBS a Garda Uno. Quindi in ACM rimangono cinque persone (più le due dipendenti attualmente in comando presso il Comune) e in BBS, dopo il trasferimento delle tre unità che si occupano del gas in modo esclusivo, rimarranno sei persone. Quindi è stato ridimensionato il numero dei dipendenti delle municipalizzate, senza che andasse perso nemmeno un posto di lavoro. Dallo studio di fattibilità fatto, sulla base delle proiezioni, sembra che la

diminuzione dei costi indiretti possa permettere ad un'unica società di raggiungere un punto di equilibrio, svolgendo servizi strumentali per il Comune. Occorrerà valorizzare le risorse rimaste, in relazione alla loro professionalità e rivedere i canoni, con dei contratti specifici oppure prevedendo un canone cui corrisponda una certa quantità di servizi. Si tratta di un passaggio fondamentale, per non creare società che siano strutturalmente in perdita, come già accaduto, perché il canone versato dal Comune non copre neppure i costi diretti di gestione. In tal senso il lavoro svolto dal rag. Fogazzi ipotizza una società il cui funzionamento arriverà a regime solo dopo aver eseguito determinati passi, che comprendono la procedura in esame.

Vi è la consapevolezza che si sta cedendo un bene del patrimonio comunale. Tuttavia se si arrivasse alla gara ATEM con le condizioni attuali, si percepirebbe un canone che sarebbe in diminuzione. La normativa introdotta negli ultimi anni va verso una espiazione dei beni di proprietà del Comune, a favore di soggetti privati. La situazione della BBS è talmente critica che, con altri due esercizi in perdita, diventerebbe irrisolvibile. E' necessario pertanto portare avanti il tentativo proposto. Se non si dovesse presentare nessuno alla gara, occorrerà ripensare al piano di ristrutturazione delle municipalizzate e verrebbe messa in discussione anche la tenuta dei conti del Comune; si arriverebbe al fallimento della partecipata. E' pertanto che deve essere realizzata una gara, che consenta di coprire i debiti di BBS. Il quadro è molto complicato, poiché non si tratta di una semplice alienazione, come quelle previste dal piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili comunali, approvato dal Consiglio Comunale, che pure riguarda l'alienazione del patrimonio comunale. Si tratta in questo caso della cessione di un bene del quale comunque i cittadini manerbiesi continueranno ad usufruire, visto il mantenimento della destinazione d'uso dello stesso. L'unico interrogativo che ritiene ci si possa porre è relativo all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati, ossia di un risultato che consenta di coprire il debito della BBS.

Il Consigliere Comunale Cavallini ritiene che la vendita di un immobile non possa essere paragonata alla vendita di un servizio, rispetto alla quale i cittadini dovranno fare i conti giorno dopo giorno. Apprezza l'impegno del dott. Papa e dell'Assessore Masini, comprende che la situazione è difficile, ma non possono essere messi sullo stesso piano immobili, posti di lavoro e servizi. Non ritiene di secondaria importanza il fatto che ci sia ancora incertezza in merito ai posti di lavoro. C'è la volontà di salvarli, ma non vi sono certezze. Questo, in aggiunta al fatto che il parere del Revisore dei Conti è favorevole, ma subordinato ad una serie di condizioni, porta ad avere perplessità sul punto in esame.

Il Sindaco risponde che le perplessità sono legittime, tuttavia osserva che l'unica certezza che si ha, è che, se non si riesce a realizzare l'operazione in esame, la società dovrà essere chiusa ed i posti di lavoro andranno persi. Quindi, anche se vi sono incertezze sull'esito della gara, è opportuno votare a favore.

L'Assessore Masini comprende che vi possano essere incertezze in merito alla cessione delle reti, che non è stata proposta a cuor leggero. L'eventuale successiva fusione tra le due società, porterà ad una riduzione delle spese di gestione delle stesse, il che potrà dare un risultato positivo dal punto di vista contabile. La società scaturita dalla fusione sarà una vera e propria municipalizzata, che potrà gestire tutti quei servizi che risultino utili per il Comune di Manerbio, ma si potrebbe prevedere anche la gestione di servizi per i Comuni limitrofi, anche perché i piccoli Comuni sono in difficoltà. Questo rappresenterebbe una ulteriore garanzia per il mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti che rimangono.

Il Segretario Comunale sottolinea che la normativa statale stabilisce che il Comune non possa più gestire singolarmente il servizio relativo al gas. Con la gara dell'ATEM i 48 Comuni facenti parte dello stesso, dovranno necessariamente avere un unico gestore. Chi vincerà la gara dell'ATEM escluderà tutti gli altri e prenderà in carico le reti. La normativa è conformata in maniera tale che, nel caso di reti pubbliche, sia appartenenti al Comune, che a società pubbliche, questi soggetti non avranno diritto al rimborso del valore delle stesse, ma solo a percepire un canone. Solo se le reti sono in carico ad una

società che svolge il servizio, il gestore vincente dovrà pagare un rimborso sul valore residuo delle stesse; a sua volta, esso dovrà lasciare le reti a disposizione del nuovo gestore. Di fatto, per effetto della normativa degli ATEM, le reti andranno al gestore unico per l'intero Ambito.

Alle ore 21,45, durante l'intervento del Segretario, entra in aula il Consigliere Comunale Casaro. Risultano pertanto presenti n.16 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani) - assenti n.1 (Zucchi) componenti del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Comunale Cavallini ribatte che essere proprietari ed avere un gestore, non è la stessa cosa rispetto al non essere più proprietari delle reti. Ritiene che, una volta venduto tutto quel che è possibile vendere, non si risolveranno i problemi di bilancio del Comune e, in aggiunta, non si avrà più il patrimonio. Ribadisce l'importanza della differenza tra essere proprietari delle reti, seppure con un gestore delle stesse e non esserne più proprietari;

Il Consigliere Comunale Gottani annuncia l'astensione del proprio Gruppo "Manerbio Insieme" dalla votazione. Dall'esposizione fatta sembra, ma non è sicuro, che l'unica strada da imboccare sia rappresentata dall'operazione proposta, in relazione ai problemi legati al bilancio, al personale, ... Si tratta di una decisione molto complessa. Accenna al referendum svoltosi due/tre anni prima, in merito alla proposta di privatizzazione della gestione dell'acqua, che non era passato, per sottolineare che vi è preoccupazione per il futuro, di fronte alle cessioni del patrimonio che si stanno realizzando negli ultimi anni. Non vi è la certezza che la strada che l'Amministrazione intende intraprendere sia quella giusta. L'astensione dal voto è dovuta a queste perplessità.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", si scusa per il ritardo, dovuto a problemi familiari. A proposito della cessione reti gas, di cui si è discusso anche durante la Conferenza dei Capigruppo Consiliari, osserva che avrebbe voluto vedere un'analisi e, quindi, un confronto economico fra l'ipotesi di mantenere le reti fino alla gara d'Ambito, con la previsione di un canone di vettoriamento e l'ipotesi scelta di costituire una società. Comprende che la costituzione della società, rispetto alla cessione diretta del ramo d'azienda, garantisce l'acquirente, ma avrebbe voluto un prospetto che evidenziasse le differenze fra le due operazioni dal punto di vista economico.

Il Revisore dei Conti ha dato parere favorevole subordinato a determinati fattori, vi era dunque una condizione dubitativa anche da parte dello stesso, il che conferma le sue perplessità. Prende atto degli emendamenti annunciati, tra i quali quello relativo alla chiusura della nuova società. Ricorda che anche la precedente Amministrazione aveva lavorato in merito alla cessione delle reti, che si rende necessaria in base della normativa nazionale, che espropria i Comuni del patrimonio faticosamente realizzato dal territorio ed impone determinate scelte. Dichiaro di essere favorevole alla cessione, ma non alla modalità di gestione dell'operazione, annuncia pertanto l'astensione dal voto.

Il Sindaco replica di avere già risposto ai punti evidenziati dal Revisore.

Il Consigliere Comunale Olivetti, Capogruppo della Maggioranza, osserva che l'atto di indirizzo in esame, rappresenta un passaggio cruciale per Manerbio. Il Consiglio si era già espresso in relazione alle società partecipate ed il Gruppo di Maggioranza "Patto Civico" si era pronunciato a sostegno dell'Amministrazione Comunale, che aveva manifestato il desiderio di continuare la collaborazione con le suddette società, pur essendo avviato il necessario processo di liquidazione delle stesse. La liquidazione, d'altra parte, ha consentito una valutazione effettiva dello stato delle partecipate, al prezzo di un lungo lavoro. L'ottima azione del liquidatore ed il supporto dell'Amministrazione Comunale hanno consentito la diminuzione della perdita. Tuttavia l'evidente inadeguatezza strutturale delle società, che sono in perdita ed una precaria condizione economica globale, portano oggi ad una necessaria evoluzione delle posizioni assunte in precedenza. In particolare lo stato finanziario della BBS si è rivelato insostenibile. L'ipotesi concreta del suo fallimento comporterebbe un indebitamento

patrimoniale di due milioni di euro per il Comune di Manerbio, cifra da sommare al già pesante fardello che grava sulla comunità. In tale circostanza salterebbe il meccanismo del piano di riequilibrio finanziario.

Il Gruppo di Maggioranza non è contento di cedere le reti, principalmente perché i cittadini verranno privati di un bene comune. Voterà comunque a favore della proposta dell'Amministrazione, perché ritiene sia la scelta più responsabile da compiere, con la convinzione di prendere la strada giusta. Crede che le società possano diventare redditizie nel breve-medio periodo, anche se ciò non può avvenire nella forma attuale. Il Gruppo di Maggioranza sostiene la necessità di un cambiamento per Manerbio.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti illustrati dal Segretario, con il seguente esito:

Presenti n.16 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani) - assenti n.1 (Zucchi) componenti del Consiglio Comunale.

Voti favorevoli n. 14, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Cavallini, Gottani) : **gli emendamenti vengono approvati.**

Si procede quindi alla votazione della delibera emendata, con il seguente esito:

Voti favorevoli n. 12, contrari n. 0, astenuti n. 4 (Boninsegna, Casaro, Cavallini, Gottani) : **la delibera è approvata;**

Per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 12, contrari n. 0, astenuti n. 4 (Boninsegna, Casaro, Cavallini, Gottani) : **la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

Esaurita la trattazione dell'argomento in oggetto, escono dall'aula i Consiglieri Comunali Cavallini e Lorenzi.

Risultano pertanto presenti n. 14 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Gottani, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani) ed assenti n. 3 (Cavallini, Lorenzi, Zucchi) componenti del Consiglio Comunale.

2) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 38 DEL 13/07/2015, AVENTE AD OGGETTO: APPROVAZIONE GEMELLAGGIO TRA I COMUNI DI SAINT MARTIN DE CRAU E MANERBIO.

Presenti n. 14 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Gottani, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani), assenti n. 3 (Cavallini, Lorenzi, Zucchi) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del punto posto al n.2 dell'ordine del giorno.

L'Assessore Bosio informa che la Maggioranza propone l'approvazione del gemellaggio tra i Comuni di Saint Martin de Crau e di Manerbio. Il percorso che ha portato a tale proposta è iniziato un anno fa, in occasione di un incontro con un rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Saint Martin, avvenuto a inizio luglio 2014, su iniziativa del Consigliere Comunale Olivetti, che ha promosso il gemellaggio in oggetto. A seguire, nel mese di settembre 2014, il Consigliere Fornari si è recata in Francia per verificare che esistessero degli elementi di comunanza tra i due Comuni, che potessero

motivare i successivi passi per arrivare al gemellaggio. Si è accennato alla volontà di intraprendere questa iniziativa in occasione di una seduta della Commissione Consiliare dello scorso autunno. A inizio dell'anno in corso il Sindaco del Comune di Saint Martin ha ufficializzato la richiesta di gemellaggio tra le due città. Nel mese di febbraio è stato pubblicato un avviso sul sito internet, nelle bacheche e sul notiziario del Comune, relativamente alla volontà di costituire un Comitato per il gemellaggio, cui è stato affidato il compito di affiancare l'Amministrazione nell'organizzazione dell'iniziativa. All'interno del Comitato è stata individuata la prof. Gabriella Arici, insegnante di francese presso l'istituto "Mazzolari", quale coordinatrice. Nel mese di maggio una delegazione dell'Amministrazione Comunale ha partecipato ad un'iniziativa del Comune di Saint Martin, al fine di discutere circa l'organizzazione del gemellaggio. Il Consiglio Comunale di Saint Martin ha già deliberato l'iniziativa e anche Manerbio oggi approva la carta di gemellaggio, autorizzando il Sindaco a sottoscriverla.

La scelta è ricaduta sul Comune di Saint Martin sulla base di una serie di analogie rinvenute, quali il numero degli abitanti (12.000 Saint Martin – 13.000 Manerbio), la presenza in entrambi i Comuni di una azienda che ha inciso significativamente sullo sviluppo del paese, interessi di natura linguistica (a Saint Martin è presente un gruppo di cittadini di origine italiana e, pertanto, una buona parte della popolazione parla italiano ed è appassionata di cultura italiana – per Manerbio ci sono interessi linguistici che possono tradursi in opportunità per le Scuole, ove viene insegnata la lingua francese). E' intenzione realizzare questa iniziativa, che non si concretizzerà solo con un cartello da apporre all'ingresso del paese, ma che si intende trasformare in una opportunità per Manerbio, le sue Associazioni, Istituzioni e, più in generale, per i cittadini manerbiesi. Ciò per costruire il senso di appartenenza alla Unione Europea di cui al momento attuale c'è davvero bisogno, per contribuire ad arricchire il panorama culturale del nostro Comune, per venire a contatto con le buone pratiche che si sperimentano Oltralpe e per poter avviare un confronto sia tra Amministrazioni, sia tra Associazioni e Istituzioni.

Il Consigliere Comunale Olivetti, Capogruppo della Maggioranza "Patto Civico", ricorda di avere iniziato subito dopo l'insediamento dell'attuale Amministrazione a cercare un partner per il gemellaggio. Approfondendo il tema si era infatti accorto che il gemellaggio rappresenta molto di più della semplice targa da apporre a inizio paese. Si tratta di un'opportunità dal punto di vista culturale e, se effettuato con un altro Paese dell'Unione Europea, può accrescere il bagaglio culturale delle persone che entrano a far parte dell'interscambio tra i Comuni. Cita l'esempio delle Scuole ove si insegna il francese.

Un particolare in più, che riveste importanza, è rappresentato dai finanziamenti europei, che possono essere veicolati tramite le Regioni, le Province e qualche altro Ente e, in misura maggiore, tramite la Commissione Europea. Tali finanziamenti vengono concessi solo in presenza di progetti di respiro internazionale, quindi è necessario il coinvolgimento di partner internazionali.

Per tutti i motivi esposti è iniziata informalmente una progettazione con il Comune di Saint Martin per individuare bisogni e soluzioni comuni.

L'Assessore Bosio precisa che, a differenza di quanto apparso su alcuni organi di stampa, la partecipazione ai lavori da parte dei componenti del Comitato per il gemellaggio è avvenuta a titolo gratuito e non ha comportato alcun costo per il Comune.

Il Comune di Saint Martin è già gemellato da 26 anni con un Comune Tedesco e, quindi, ha già un'esperienza ed una struttura organizzativa, che intende replicare con l'iniziativa in esame. Questo dovrebbe facilitare il raggiungimento degli obiettivi che ci si è prefissati.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Gottani, Capogruppo "Manerbio Insieme", chiede le motivazioni della scelta del Comune di Saint Martin. Osserva che in genere i gemellaggi si concludono con l'apposizione di una targa a inizio paese e nulla più. Chiede quali sono i costi ed i programmi e chi si impegnerà a mantenere i rapporti dal punto di vista culturale, le iniziative, ... Vorrebbe avere precisazioni sulle spese che dovranno essere sostenute.

L'Assessore Bosio risponde che la scelta è ricaduta su Saint Martin per una serie di fattori. Per Manerbio si tratta del primo gemellaggio, mentre Saint Martin ha già un'esperienza alle spalle, che può facilitare la realizzazione dell'iniziativa.

La distanza geografica comporta delle difficoltà, anche in termini di costi, soprattutto se si considera che la scelta è stata quella di sostenere le spese per gli spostamenti personalmente e non porle a carico del Comune; pertanto era opportuno individuare un Comune che non fosse molto distante dal nostro. Inoltre il sud della Francia è abbastanza vicino alla sensibilità italiana e presenta differenze culturali sicuramente inferiori rispetto ai Paesi Nord-Europei.

Sono stati presi in considerazione vari Comuni e sulla scelta definitiva hanno inciso i fattori citati nel primo intervento: dimensioni, punti di contatto a livello storico e culturale. Le facilitazioni dal punto di vista linguistico hanno ulteriormente inciso sulla scelta.

Per quanto riguarda i programmi, non sono ancora stati definiti; il gemellaggio non ha di per sé dei costi fissi o obblighi particolari. I programmi ed i relativi costi sono determinati di comune accordo, sulla base delle necessità, occasioni, opportunità che emergono. Ad esempio potrebbero essere realizzati dei camping estivi, di diverse discipline sportive, tra Società sportive omologhe; si è verificato in tal senso che esistono società del Comune di Saint Martin che hanno una società "gemella" a Manerbio, ad esempio l'AVIS, società di calcio, di pallavolo, basket, ecc.

Il Comune di Saint Martin suggerisce di portare avanti il modello adottato con il Comune tedesco col quale è già gemellato. Si consolidano i Comitati per il gemellaggio, che mantengono tra di loro i contatti, in modo tale che i rapporti si consolidino a prescindere dalle Amministrazioni comunali in carica; propongono riunioni periodiche con le Associazioni; raccolgono proposte e suggerimenti e comunicano tra loro, svolgendo una funzione intermediaria e di stimolo. L'Amministrazione vuole infatti che l'iniziativa divenga un'opportunità di crescita e arricchimento culturale, sociale, sportivo. Come detto, le spese dipendono dai tipi di programmi, nel senso che il gemellaggio in sé non ha costi fissi, si possono organizzare ad esempio le cerimonie di gemellaggio, per le quali si sta cercando di contenere il più possibile le spese. Ci possono essere anche iniziative a costo zero, quali ad esempio l'organizzazione di una gita in Francia per l'Istituto Secondario di Manerbio e, viceversa, in Italia per l'Istituto Secondario di Saint Martin. Si tratterebbe di un evento che le Scuole organizzano a prescindere durante l'anno, che potrebbe essere realizzato a costi contenuti, e cementerebbe il senso di comune appartenenza alla Comunità Europea. Altre iniziative potrebbero essere i camping estivi. L'idea è che l'iniziativa non rimanga qualcosa di chiuso, tanto è vero che il Comitato è composto da rappresentanti delle Associazioni e da cittadini che hanno dato la propria disponibilità per portare avanti il lavoro.

La Comunità Europea periodicamente emette dei bandi di finanziamento per le iniziative di gemellaggio, quindi oltre alla presentazione di progetti da sottoporre alla Commissione Europea per ottenere finanziamenti, vi è anche la possibilità di partecipare ai bandi, ottenendo fondi per le iniziative. L'Assessorato sta lavorando per investire una parte delle risorse finanziarie del proprio budget, se non direttamente per il gemellaggio, per iniziative legate alla cultura francese; in tal senso si sta lavorando ad esempio con la biblioteca.

Il Consigliere Comunale Gottani annuncia voto favorevole, perché le iniziative legate alla cultura e ai rapporti con altri popoli, in particolare dell'Europa, trovano il suo favore, soprattutto i rapporti di interscambio tra i giovani. Si augura che si realizzi qualcosa di concreto.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", sottolinea che, anche se al momento non vi sono impegni dal punto di vista economico, potrebbero esserci in futuro; ritiene comunque che il problema economico possa essere superato ricorrendo a forme di finanziamento.

Al momento considera tuttavia inopportuno il gemellaggio, in quanto comporta un impegno di energie che sarebbe meglio destinare al territorio manerbiese. Le problematiche a livello locale sono molte e reputa che il gemellaggio non porti alcun beneficio per il territorio. Pertanto non concorda sulla realizzazione dell'iniziativa in questa fase temporale ed annuncia voto contrario.

Il Sindaco ritiene che le attività culturali vadano sempre poste in primo piano nell'ambito dell'azione Amministrativa. Invita chiunque ne abbia la possibilità ad operare all'interno del Comitato di gemellaggio, anche con proposte.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Presenti n. 14 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Gottani, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani), assenti n. 3 (Cavallini, Lorenzi, Zucchi) componenti del Consiglio Comunale.

Voti favorevoli n. 12, contrari n. 1 (Casaro), astenuti n. 1 (Boninsegna) : **la delibera è approvata;**

Per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 12, contrari n. 1 (Casaro), astenuti n. 1 (Boninsegna) : **la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

3) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 39 DEL 13/07/2015, AVENTE AD OGGETTO: INTERROGAZIONE IN MERITO A LETTERA PROT. 8124 DEL 07/05/2015, RELATIVA AL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CASARO, APPARTENENTE AL GRUPPO "LEGA NORD PADANIA".

Presenti n. 14 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Gottani, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani), assenti n. 3 (Cavallini, Lorenzi, Zucchi) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio sottolinea che la modifica al regolamento del Consiglio Comunale, deliberata nella precedente seduta consiliare al fine di poter discutere le interrogazioni, interpellanze e mozioni dopo la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno e non più necessariamente a inizio seduta, non aveva alcun intento limitativo rispetto alla possibilità di espressione da parte dei Gruppi di Maggioranza e Minoranza, come dimostrato dal fatto che è stata condivisa in Commissione Consiliare e approvata all'unanimità.

Legge l'oggetto del 3° punto iscritto all'ordine del giorno. Ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio Comunale, invita, quindi, il Consigliere Comunale Casaro, firmatario dell'interrogazione in oggetto, a leggere l'interrogazione stessa, prot. n. 12300 del 07/07/2015, che si allega alla delibera, inerente la lettera prot. 8124 del 07/05/2015, a firma dell'Assessore Bosio.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", ritiene che vi sia una inesattezza nella formulazione dell'oggetto del punto in esame, in quanto l'interrogazione non riguarda il torneo di tennis in sé, ma il patrocinio dello stesso. Non ha nulla in contrario sulla realizzazione del torneo, ma chiede chiarimenti relativamente al patrocinio.

Procede con la lettura dell'interrogazione, precisa poi che nel testo della stessa aveva scritto le parole "senza protocollo", con riferimento alla lettera a firma dell'Assessore Bosio; avendo verificato che in realtà la lettera è protocollata, ha depennato tali parole.

Sottolinea che, con la missiva trasmessa dall'Assessore tramite l'Ufficio Sport del Comune, si dà mandato ad un organizzatore di tipo privato per raccogliere finanziamenti sul territorio manerbiese (dalle realtà produttive esistenti) con il patrocinio e, quindi, il benessere del Comune.

Ribadisce che non ha nulla in contrario circa il torneo, ben vengano le manifestazioni a Manerbio, l'interrogazione è imperniata sul patrocinio.

Il Sindaco, con riferimento all'ultimo periodo dell'interrogazione, ove si richiamano gli Amministratori al rispetto delle regole e delle norme, che sono l'elemento di trasparenza e di buon governo, sottolinea che l'attuale Amministrazione non intende operare di nascosto o con secondi fini, quindi in modo non corretto nei confronti dei cittadini, specialmente quando si dà il patrocinio per un'iniziativa.

Visto che il Consigliere Casaro ha precisato che l'oggetto posto all'ordine del giorno non è costruito correttamente, perché si sta parlando del patrocinio in sé, a sua volta osserva che l'interrogazione trasformabile in mozione non è contemplata dal regolamento del Consiglio Comunale, che prevede la possibilità di trasformare in mozione solo le interpellanze e non le interrogazioni.

Se si tratta di una interrogazione e, quindi, il Consigliere Casaro si aspetta una risposta, va bene; se si deve intendere come mozione a seguito di una interpellanza, bisogna capire se il tema della mozione sia relativo alla liceità della lettera scritta dall'Assessore o all'opportunità della stessa. Rileva una contraddizione sia dal punto di vista formale sia dei contenuti in merito all'interrogazione in esame.

Se l'intento è quello di capire se sia stato approvato o meno un atto deliberativo, in virtù del quale l'Assessore abbia portato avanti l'iniziativa per la sponsorizzazione, risponde che la delibera è necessaria solo in determinati casi. Compete all'Assessore concedere un patrocinio gratuito, consentendo l'utilizzo del logo comunale.

Se si vuole discutere di una mozione, chiede a censura di cosa debba essere intesa: di un patrocinio dato, di un atteggiamento, di quanto scritto sulla lettera, ...

Se anche qualcuno ritenesse inopportuna la lettera in questione, precisa che non rileva nulla di singolare e che l'Amministrazione è costituita da una lista civica, quindi ci possono essere posizioni differenti al proprio interno, tutte lecite.

Informa che nessuno ha accolto l'invito contenuto nella lettera, quindi non si ravvisa neppure l'ipotesi di una pressione da parte del Comune nei confronti degli imprenditori.

Ribadisce che non vi è alcun atto deliberativo correlato alla lettera, perché il patrocinio è stato dato nelle piene facoltà dell'Assessore. Ricorda che il patrocinio è stato dato anche dalla Provincia di Brescia e dalla Regione Lombardia.

La sua posizione, in qualità di Sindaco, è che il ritorno di un torneo di tennis di questa rilevanza nel Comune di Manerbio è molto importante. L'intento dell'Amministrazione è quello di riportare in auge oltre al torneo anche lo sport in genere. Ritiene che il torneo non dovrebbe dividere ed anzi unire, e portare ad una maggiore considerazione delle iniziative sportive fatte nel Comune.

Il Consigliere Comunale Casaro ritiene che il Sindaco abbia risposto compiutamente all'interrogazione. Riconosce che il discorso interrogazione/mozione sia forse un po' forzato. Reputa tuttavia che il testo sia chiaro. Con l'interrogazione si chiede se è stato fatto l'atto e la risposta data è che non è stato fatto. E' nelle facoltà dell'Assessore, che deve informare il Sindaco, concedere il patrocinio ...

Il Sindaco interrompe l'intervento del Consigliere Casaro, al fine di sciogliere ogni dubbio, precisando che l'Assessore ha ben compiuto il proprio ruolo, operando all'interno delle proprie competenze e che ha il suo sostegno.

Il Consigliere Casaro riprende il proprio intervento, osservando che solo per questo evento non è stato adottato un atto deliberativo, a differenza degli altri casi, ad es. per la giornata del FAI, per i writers, ...

La risposta data dal Sindaco è che è facoltà dell'Assessore concedere il patrocinio ed in effetti il regolamento comunale in materia stabilisce, all'art.16, che è facoltà dell'Assessore all'interno delle proprie competenze concedere il patrocinio. Al comma 5 è precisato inoltre che non può essere concesso il patrocinio quando si tratti di iniziative, attività o manifestazioni che abbiano finalità di lucro; nell'oggetto statutario della società che organizza il torneo, è esplicitato che la stessa non ha finalità di lucro, quindi non vi sono problemi neanche per questo aspetto. Ritiene che la società, al termine del torneo, debba presentare il bilancio al Comune, indicando che, effettivamente, sono stati rispettati tutti i parametri.

Il Sindaco prende atto del suggerimento e annuncia che verrà fatta richiesta in tal senso.

Il Consigliere Casaro ritiene che la società non avrà difficoltà in merito. Per quanto riguarda la mozione, precisa che è legata alla liceità dell'atto. Avendo appurato che l'atto è lecito, la mozione decade.

L'Assessore Bosio specifica che le delibere citate dal Consigliere Casaro prevedono un contributo di natura economica. Se il Comune non eroga contributi, non è richiesta la delibera. Quando vi è delibera è perché vi è un impegno di carattere economico da parte del Comune.

Il Consigliere Casaro dichiara che, essendo stato esplicitato che l'atto è lecito, l'interrogazione si chiude e non si passa alla mozione. Non è comunque pienamente soddisfatto della risposta avuta.

Il Consigliere Comunale di Maggioranza Bissolotti, considerato che il Consigliere Casaro ha consultato il regolamento in materia, chiede il motivo per cui ha comunque presentato l'interrogazione.

Il Consigliere Casaro risponde che non era in possesso né del protocollo della lettera, né del regolamento quando ha presentato l'interrogazione/mozione.

Quando ha fatto richiesta di accesso agli atti, gli è stato chiesto di precisare il n. di protocollo, il che gli è sembrato singolare dal momento che, non essendo in possesso della lettera, che altrimenti non avrebbe richiesto, non poteva conoscerne il n. di protocollo. I Consiglieri hanno diritto di accesso a tutti gli atti e basta che ne definiscano l'oggetto, senza doverne precisare il n. di protocollo.

Avendo verificato che la lettera in questione è protocollata, ha depennato, come già precisato, le parole "senza protocollo" dal testo dell'interrogazione. A volte i Consiglieri di Opposizione devono svolgere il proprio compito in assenza di tutta la documentazione necessaria, tant'è che l'interrogazione serve per acquisire documentazione di cui non si è in possesso. Non è per far perdere tempo, ma si tratta di un diritto che l'Opposizione ha per definire meglio atti di cui non c'è traccia documentale.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.